

VareseNews

Celati: “la letteratura non è il commercio di vacche e vitelli”

Pubblicato: Domenica 7 Ottobre 2001

Ça va sans dire. Quando il notaio Franca Bellorini è salito sul palco per annunciare che il vincitore era Gianni Celati, con *Cinema naturale* (Ed. Feltrinelli), qualcuno avrà pensato che fosse una vittoria scontata. Un grande della letteratura non poteva lasciare scampo a due sfidanti giovani e perdipiù all'esordio. Non è andata proprio così. Gianni Celati ha vinto con 38 voti, su 94 validi. A separarlo dal secondo classificato, Massimiliano Forza (*Antifurti psicologici*, ed. Piemme), solo cinque voti. Un esito ancor meno scontato se si pensa che *Cinema naturale* è entrato nella terna prescelta dalla giuria solo dopo l'autoesclusione di Giulio Mozzi.

Al di là della contabilità del premio, gli invitati al galà in onore del vincitore hanno vissuto, nelle splendide sale di Villa Recalcati, il loro cinema naturale. Grazie a Betty e Chicco Colombo che hanno fatto sentire le voci e ritrovare i luoghi cari a Piero Chiara. Grazie alla poesia di Dino Azzalin e ad una acquaforte di Luca Lischetti, omaggio-ricordo donato a tutti i presenti. Grazie al progetto dei villaggi sos, entrato nella kermesse paludata con quella naturalezza che solo la solidarietà può permettersi di avere. Grazie ad un timido Gianni Celati, che ha cercato di liquidare i numerosi presenti con una battuta alla Bruce Chatwin: "sono contento di essere qui. Grazie e buonasera". Forse, con il suo sguardo, tra lo stranito e il sorpreso, voleva dire "che ci faccio qui".

Il timore iniziale degli organizzatori, circa il suo disamore verso i premi letterari, è però presto svanito. Gianni Celati, stimolato da Gottardo Ortelli, non ha lanciato strali e anatemi, ha dichiarato di aver gradito l'accoglienza riservatagli nell'occasione, ribadendo con dolce fermezza la sua posizione. "Che ci siano dei traffici sui premi letterari l'ho sempre solo sentito dire, non ne ho esperienza diretta. Ma la mia posizione riguarda la concezione della letteratura, che non può essere intesa come una competizione. I premi letterari in Italia, negli ultimi 15 anni, sono stati strutturati all'americana. Per cui si assiste a situazioni gravi, alla stregua del commercio di vacche e vitelli. Io avevo deciso, per questo motivo, di mollare i premi. Poi ci ha pensato il mio angelo custode alla Feltrinelli".

La serata qualche simpatica sorpresa l'ha comunque riservata. Al momento della consegna, Celati ha spiegato anche l'utilizzo che farà del premio in danaro (cinque milioni di lire). "Vivo in Inghilterra, ho una casa che fa acqua da tutte le parti e devo fare delle riparazioni. Ne avevo proprio bisogno". Massimo Ferrario, chiamato a consegnare il premio, non si è lasciato sfuggire l'occasione. "Visto che sono in scadenza di mandato, mi onoro di fare il muratore per la casa di Celati", ha detto sorridendo il presidente della provincia.

Il prossimo appuntamento del Premio Chiara è previsto per il nuovo anno, a febbraio, quando sarà consegnato il riconoscimento alla carriera al poeta Giorgio Orelli.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it